

Nicola Galluzzo

Agriturismo e distretti per la valorizzazione delle aree rurali

*Aspetti generali e applicativi
su alcuni casi di studio*



Copyright © MMIX
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-2374-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2009

Indice

- 9 Capitolo I
Introduzione e obiettivi dell'analisi condotta
- 13 Capitolo II
L'agriturismo e gestione aziendale nelle aree rurali: requisiti previsti e criteri selettivi
- 19 Capitolo III
La normativa quadro nel settore agriturismo: obiettivi e funzioni
- 27 Capitolo IV
Gli interventi di salvaguardia e presidio dello spazio rurale da parte dell'Unione europea periodo programmatorio 2007-2013
- 35 Capitolo V
Lo sviluppo agrituristico in un'area interna della regione Lazio: una bozza preliminare per la definizione delle linee d'indirizzo e di programmazione
- 47 Capitolo VI
Le proposte operative necessarie per predisporre il piano agrituristico in un'area marginale dell'Appennino centrale

- 53 Capitolo VII
Le prospettive di sviluppo delle aziende agricole nelle aree rurali della regione Lazio nel periodo programmatorio 2007-2013
- 61 Capitolo VIII
La caratterizzazione rurale in territorio a rischio marginalizzazione: individuazione di sub aree di intervento specifico nel breve periodo
- 69 Capitolo IX
L'impatto del turismo rurale e dell'agriturismo sulle aree costiere della regione Lazio: un modello di studio e interpretativo del fenomeno
- 79 Capitolo X
Lo sviluppo agrituristico quale strumento di salvaguardia di un'area interna dell'Appennino centrale
- 87 Capitolo XI
Relazioni tra aree rurali, filiere di qualità e turismo culturale: un caso applicativo
- 113 Capitolo XII
Capacità attrattiva, interattiva e relazionale dell'agriturismo italiano verso i Paesi dell'Unione europea
- 125 Capitolo XIII
L'imprenditoria femminile nella gestione dell'agriturismo: un'analisi preliminare nella provincia di Rieti
- 131 Capitolo XIV
Relazioni tra prodotti agroalimentari di qualità certificata e agriturismo in una prospettiva di distretto rurale

- 151 Capitolo XV
Analisi di alcuni errori comuni nella interpretazione del distretto in agricoltura
- 157 Capitolo XVI
Le implicazione economiche del distretto sullo sviluppo agroalimentare
- 163 Capitolo XVII
Osservazioni sulla proposta di legge istitutiva dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità nella regione Lazio
- 173 Capitolo XVIII
Impatto della Riforma di medio termine della Politica agricola comunitaria in un'area interna dell'Italia centrale nel breve periodo: prime evidenze nella provincia di Rieti
- 179 Capitolo XIX
Relazioni tra politiche di presidio ambientale e socio-economiche sulla salvaguardia delle aree rurali italiane
- 199 Capitolo XX
Il ruolo del credito cooperativo nello sviluppo dei distretti agroalimentari italiani di qualità
- 213 Capitolo XXI
Il secondo pilastro della Politica agricola comunitaria e la multifunzionalità: impatto sulle aziende agrituristiche italiane

Capitolo I

Introduzione e obiettivi dell'analisi condotta

Le aree rurali stanno suscitando sempre di più l'interesse e il coinvolgimento, non solo emotivo, sia delle istituzioni, ai diversi livelli gerarchici, sia dei cittadini che hanno assegnato allo spazio rurale una funzione molto importante nel presidio del territorio e nella salvaguardia ambientale. Le ultime indagini compiute dall'Eurobarometro da parte della Commissione europea, infatti, hanno confermato come i cittadini europei sembrano vedere favorevolmente le misure di sostegno economico erogate dal II pilastro della Politica agricola comunitaria (Pac) alle imprese agricole. Lo spazio urbano è in stretta correlazione con lo spazio rurale e con le sue vicissitudini. Gli effetti che si verificano nelle aree rurali, benché caratterizzate da una certa isteresi, la quale negli ultimi anni sembra essersi ridotta sensibilmente, hanno la capacità di scaricarsi sulle aree urbane generando dei fenomeni negativi con costi sociali diretti e indiretti difficilmente quantificabili ed eliminabili nel medio-lungo periodo. La presenza di aziende agricole multifunzionali di presidio del territorio e dell'ambiente e la possibilità di diversificare la redditività, mediante la creazione di imprese pluriattive, ha avuto la capacità di rallentare un fenomeno di abbandono delle campagne che dal secondo dopoguerra ha interessato tutto il territorio nazionale, dando luogo a forme di degrado ambientale e socio-economico alquanto significative con la diffusione, nelle aree rurali, di villaggi fantasma nei quali l'erogazione di servizi essenziali e l'animazione locale appaiono, ancora oggi, essere delle criticità molto difficili da superare. La maglia poderale ridotta e una eccessiva polverizzazione delle aziende agricole non ha certamente contribuito a fer-

mare un'emorragia molto forte dalla campagne verso le città, viste quali centro promotore e propulsore, di un'economia nuova.

Ricordare la cause che hanno generato ciò appare essere una sterile ripetizione di cose già dette e analizzate da diversi studiosi; trovare una soluzione unica per tutti appare, inoltre, alquanto difficoltoso visto che una generalizzazione, se da un lato consentirebbe di semplificare il fenomeno osservato, dall'altro finirebbe per uniformare il problema lasciandolo insoluto e senza tener conto delle diversità e specificità delle aree rurali. Nelle aree rurali, soprattutto in quelle a ridosso di grandi centri urbani, in questi ultimi anni si sta osservando un fenomeno contromigratorio e di ritorno alle origini con la riscoperta della ruralità in senso ampio e della sua centralità per lo sviluppo socio-economico del settore primario. A titolo di esempio, basta ricordare la crescita delle strutture agrituristiche e delle presenze registrate negli agriturismi e il maggiore consumo di alimenti di qualità certificata e/o di prodotti agroalimentari tipici o tradizionali, per i quali, tuttavia, permangono degli ambiti di diffusione di nicchia specifici. Questa prima grossolana panoramica ci indica come, anche a conferma delle indagini del clima di fiducia che il cittadino europeo assegna al settore primario in senso ampio, la ruralità nel suo insieme di area geograficamente delimitata e di persone che animano lo sviluppo socio-economico del territorio, appare essere molto importante.

Il legislatore italiano, anche alla luce dei provvedimenti che l'Unione europea ha assunto a seguito delle riforme della Politica agricola comunitaria, dal 1992 con la riforma Mac Sharry fino all'*Health Check* del novembre 2008, ha cercato di valorizzare e di riscoprire, il ruolo delle aree rurali definendo delle norme giuridiche capaci di accelerare e snellire il settore primario, riconoscendo all'agricoltura alcune funzioni di sentinella ambientale. Tutto ciò ha consentito alla Pubblica Amministrazione di diventare il soggetto referente principale al quale l'operatore delle aree rurali deve rivolgersi proponendosi quale parte attiva, principale e protagonista, nel ruolo di protezione del territorio. La valorizzazione integrata del territorio e del prodotto e delle sue specificità è, inoltre, demandata al distretto ritenuto essere un elemento principale e fondamentale per esaltare sinergicamente i punti di forza presenti nelle aree rurali e sul territorio e i legami che in esso si sono generati.

La presente ricerca ha voluto valutare l'importanza di due strumenti di gestione e di programmazione delle aree rurali rappresentate dall'agriturismo e dal distretto agro-alimentare e dal distretto rurale. Lo scopo della ricerca è stato quello di evidenziare il ruolo dell'agriturismo nel presidio delle aree rurali, sia in un ambito spazialmente limitato, rappresentato dalla provincia di Rieti, che in ambiti regionali specifici (aree costiere) e nazionali, mediante un'analisi di alcuni provvedimenti legislativi in materia. Uno spazio adeguato è stato riservato per studiare il ruolo che il distretto agro-alimentare e il distretto rurale possono avere sullo sviluppo delle aree rurali a rischio marginalizzazione, evidenziandone le criticità e i punti di forza su cui intervenire, eliminando degli errori interpretativi inerenti il loro funzionamento, il loro ruolo per le aree rurali ed il loro sviluppo.

A margine del presente lavoro è possibile trovare due capitoli che contengono il *paper* di una comunicazione e il *poster paper* presentati nel corso del XIII Convegno internazionale dell'Associazione Ipsapa Ispalem, svoltosi ad Aquileia (Ud) nel mese di settembre 2008, inerente la relazione tra degrado ambientale e ruralità, in senso ampio, e l'effetto che le banche di credito cooperativo, inoltre, hanno avuto sullo sviluppo dei distretti rurali e agro-alimentari e sulle produzioni di qualità certificata.